

**LA NOMINA ALL'ISRAELITICO**

**Stop del Csm al giudice Russo: niente ospedale**

**IL MAGISTRATO** Massimo Russo non deve fare il commissario dell'Ospedale israelitico di Roma. E' quello che pensa la maggioranza della Terza commissione del Csm che ieri ha votato contro il fuori ruolo. Ex assessore alla sanità del governatore siciliano Raffaele Lombardo, Russo attualmente è giudice di sorveglianza a Napoli. Contro il fuori ruolo hanno votato il re-

latore Aldo Morgigni (Autonomia e Indipendenza) Nicola Clivio (Area) Francesco Cannanzi (Unicost) e Alessio Zaccaria (laico di M5s). A favore, il presidente della commissione, Luca Forteleoni (Mi) e Giuseppe Fani (laico del Pd). Morgigni aveva proposto che Russo prendesse l'aspettativa, per scludere il doppio stipendio: quello da magistrato fuori ruolo e quello da commissario. Il di-



retto interessato, però, ha glissato la richiesta. Ora tocca al plenum. In quella sede Russo potrebbe spuntarla come è accaduto a Carla Raineri, giudice di Milano diventata capo della segreteria tecnica del commissario di Roma Francesco Tronca. La Terza commissione aveva proposto il diniego del fuori ruolo e il plenum, invece, l'ha approvato.

A. MASC.

**VATICANO**

Francesco domani non incontrerà più il presidente della Cei  
Non ha gradito esser stato invischiato nei temi della politica italiana

**Il Papa "cancella" Bagnasco, sponsor del Family Day**

» CARLO TECCE

George Mario Bergoglio ha eliminato il cardinale Angelo Bagnasco dall'agenda degli incontri ufficiali. Niente udienza domani mattina. Il colloquio privato, fissato a una settimana dal consiglio episcopale permanente, è apparso e poi scomparso dal bollettino interno timbrato "Prefettura della Casa Pontificia".

Questo è l'ennesimo episodio, forse il più clamoroso, che sancisce la distanza tra la Chiesa di papa Francesco e la Chiesa dei vescovi italiani presieduta proprio da Bagnasco. Il motivo: l'esposizione mediatica del cardinale - e dunque anche dei vescovi italiani - per il Family Day in programma il 30 gennaio.

**IL PONTEFICE** argentino non tollera più l'attivismo politico di una Cei abituata a emendare testi di legge e s'è infuriato perché lo stesso Bagnasco l'ha trascinato nel dibattito pubblico sull'evento contro le Unioni civili.

Il Papa non ha autorizzato la piazza né le pressioni sul Parlamento. Papa Francesco sostiene la famiglia tradizionale, il matrimonio tra un uomo e una donna, ma preferisce non intervenire con giudizi ruvidi e addirittura offensivi. È il linguaggio della comprensione. Quello che adopera per avvicinare la Chiesa ai divorziati e agli omosessuali. Nessuno va escluso o respinto dal gregge di Cristo.

Non ha un'idea diversa di famiglia l'ex arcivescovo di Buenos Aires e l'ha ribadito con insistenza nel tumultuoso Sinodo di ottobre, ma è sempre convinto che i vescovi siano chiamati al ruolo di pastori, non di senatori o deputati ausiliari. Per illustra-



Distanze Papa Francesco e il cardinale Angelo Bagnasco Ansa

re il rapporto poco idilliaco tra i vescovi di Bagnasco - un reduce dell'epoca di Tarcisio Bertone - e il pontificato di Bergoglio non occorrono interpretazioni: è sufficiente riepilogare dei fatti. Il primo. Appena eletto in Conclave (estate 2013) papa Francesco ha cambiato il segretario generale Cei: sostituito da Nun-

zio Galantino, Mariano Crociata è finito all'arcidiocesi di Latina.

**IL SECONDO.** All'assemblea dei vescovi, qualche mese dopo (maggio 2014), Bergoglio ha sfiduciato Bagnasco: l'argentino ha tenuto la prolusione che inaugura i lavori e ha avanzato la



NOVEMBRE 2015

*Dialogare non è negoziare, per cercare di ricavare la propria fetta della torta comune. Dialogare è cercare il bene comune per tutti*



AI VESCOVI ITALIANI

*Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade. Non dobbiamo essere ossessionati dal potere, anche quando è utile*

gioni dell'eterno Camillo Ruini e del più fragile successore Bagnasco: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non dobbiamo essere ossessionati dal potere, anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa. Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso".

**IN QUELL'OCCASIONE**, davanti a una platea di monsignori un po' ostili, Francesco ha pure spiegato l'atteggiamento che deve assumere la Cei: "Dialogare non è negoziare, per cercare di ricavare la propria fetta della torta comune. Dialogare è cercare il bene comune, per tutti; è discutere insieme e pensare alle soluzioni migliori per tutti".

Anche se tenta di rappresentare la Chiesa dei conservatori che ancora resiste a papa Francesco, l'anno prossimo Bagnasco terminerà il mandato con un evidente ritardo: in Vaticano hanno atteso invano le dimissioni, le avrebbero vidimate - raccontano i più riformisti - con entusiasmo.

L'elezione del nuovo capo Cei sarà un probante sondaggio italiano sul pontificato di Bergoglio. Chissà se il Vaticano perdonerà presto Bagnasco e sarà convocato al palazzo apostolico oppure a Santa Marta per un rimbrotto. Di sicuro, al posto del cardinale, domani Bergoglio vedrà un nunzio. Come a dire: la mia Chiesa è il mondo, la vostra le aule di Camera e Senato.

Twitter @Teccecarlo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unioni civili



La paura ora è che in Senato qualcuno approfitti del voto segreto sul ddl firmato Monica Cirinnà per fare uno scherzetto al governo. L'obiettivo è trovare un accordo con il più ampio consenso. In questi giorni, riunioni su riunioni tra i senatori Pd. Lo scoglio resta la stepchild adoption, non gradita dai cattolici. Il capogruppo Luigi Zanda lancia un appello alla "responsabilità e alla prudenza"

**NAPOLI**

Le intercettazioni del senatore sul congresso del Pdl del 2012

**"De Siano era nel Bingo, con 10 euro per uno e hanno fatto tante tessere"**

» VINCENZO IURILLO

Tra le carte dell'inchiesta per associazione a delinquere e corruzione che potrebbe costare l'arresto al senatore Domenico De Siano, ci sono le telefonate che proverebbero il grande imbroglio del tesseramento per il congresso napoletano Pdl del marzo 2012. Determinò gli equilibri per la composizione delle liste di Berlusconi in Campania alle politiche 2013, e fu condizionato da migliaia di adesioni raccolte fraudolentemente, secondo i pm, dall'asse composto dal deputato Luigi Cesaro e da De Siano. Fotocopie di carte di identità, promesse a chi portava più tessere di essere nominati in società partecipate: pur di gonfiare i dati, è stata presidiata una sala bingo dell'isola d'Ischia, fortino di De Siano, per tesserare gli avventori regalando buoni scommesse da 10

euro. "Si però fanno una cosa troppo sfacciata" dice al telefono un consigliere comunale della "cordata", Vito Manzi, a Oscar Rumolo, longa manus di De Siano. Intercettazione del 29 ottobre 2011.

**Vito:** "Il Bingo stamattina era pieno di tessere, là...".

**Oscar:** "Chi?".

**Vito:** "Hanno dato 10 euro a persona... a tutti... hanno fatto un sacco di tessere" (...)

**Oscar:** "Ma insieme a Nicoletta pure?".

**Vito:** "Non lo so, eh... Secondo me, no, non lo so se stava pure lui..."



Nei guai Domenico De Siano Ansa

stamattina stava De Siano che stava nel Bingo... ma io già sapevo... hai capito?".

Tessere. Erano l'ossessione di una cricca che coincide con quella che per il procuratore aggiunto di Napoli Alfonso D'Avino si sarebbe spartita gli appalti

dei rifiuti in alcuni comuni, e che faceva riferimento a De Siano e Cesaro (indagato). Ne avrebbe fatto parte anche Armando Cesaro, capogruppo Fi in Campania e figlio del deputato di Sant'Antimo. Cesaro jr. non risulta indagato, ma le annotazioni della Squadra Mobile lo segnalano tra quelli

che lavorano agli "elenchi" composti con il passaparola dei fedelissimi. Telefonata del 21 ottobre 2011 con un tale Antonio.

**Rumolo:** "Allora noi stiamo facendo il tesseramento del Pdl per Domenico... Dovresti prendere le tessere d'identità tua, di tuo padre... quante ne riesci a recuperare?".

**Antonio:** "Allora io di sicuro in famiglia riesco a recuperarle tutte quante... quante te ne servono?".

**Rumolo:** "Se ne puoi fare una quindicina... una decina...".

Rumolo poi raccontava a De Siano: "P. mi ha portato una cinquantina di tessere...". E Sandrino, chiede De Siano? "Dovrebbe arrivare sui 300". "Va bene".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore responsabile **Marco Travaglio**  
Direttore de ilfattoquotidiano.it **Peter Gomez**  
Vicedirettori **Ettore Boffano, Stefano Feltri**  
Caporedattore centrale **Edoardo Novella**  
Vicecaporedattore vicario **Eduardo Di Blasi**  
Art director **Fabio Corsi**  
mail: [segreteria@ilfattoquotidiano.it](mailto:segreteria@ilfattoquotidiano.it)  
Editoriale il Fatto S.p.A.  
sede legale: 00193 Roma, Via Valadier n° 42  
Presidente: **Antonio Padellaro**  
Amministratore delegato: **Cinzia Monteverdi**  
Consiglio di Amministrazione:  
**Lucia Calvosa, Luca D'Aprile, Peter Gomez, Layla Pavone, Marco Tarò, Marco Travaglio**

**Centri stampa:** Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S. p. A., 09034 Elmas (Ca), via Ormedoe; Società Tipografica Siciliana S. p. A., 95030 Catania, strada 5ª n° 35  
**Concessionaria per la pubblicità per l'Italia e per l'estero:** Publishare Italia S.r.l., 20124 Milano, Via Melchiorre Gioia n° 45, tel. +39 02 49528450-52, fax +39 02 49528478  
mail: [natalina.maffezzoni@publishare.it](mailto:natalina.maffezzoni@publishare.it), sito: [www.publishare.it](http://www.publishare.it)  
**Distribuzione:** m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

Resp.le del trattamento dei dati (d. L. 196/2003): Antonio Padellaro  
Chiusura in redazione: ore 22.00  
Certificato ADS n° 7877 del 09/02/2015  
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 1859

**COME ABBONARSI**

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:  
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>  
Oppure rivolgendosi all'ufficio abbonati  
tel. +39 0521 1687687, fax +39 06 92912167  
o all'indirizzo email: [abbonamenti@ilfattoquotidiano.it](mailto:abbonamenti@ilfattoquotidiano.it)

• Servizio clienti  
[assistenza@ilfattoquotidiano.it](mailto:assistenza@ilfattoquotidiano.it)

